

Episode 170

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 14 aprile 2016. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Stefano: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo di una serie di proposte avanzate dalla Commissione europea con l'obiettivo di incrementare la trasparenza fiscale per le aziende multinazionali che svolgono attività in Europa. Parleremo inoltre della presidente del Brasile, Dilma Rousseff, che domenica prossima si troverà ad affrontare il voto per il suo impeachment. Continueremo poi con i risultati di un recente studio che cerca di capire perché alcuni individui siano sani pur essendo portatori di mutazioni patogenetiche. Infine, concluderemo la prima parte del nostro programma con il progetto "abbraccia un britannico", una campagna che aspira a convincere il Regno Unito a rimanere nell'Unione europea.

Stefano: Abbraccia un britannico? Nel senso che... entri in un bar del Regno Unito e ti metti ad abbracciare un po' tutti?

Benedetta: Beh, questa è la tua interpretazione personale della campagna, Stefano. Puoi provare questa strategia. Sono sicura che sarà un successo!

Stefano: Oh! ... In realtà, mi vengono in mente un sacco di idee su come abbracciare i britannici!

Benedetta: Non vedo l'ora di sentirle! Ma, per il momento, continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale passeremo in rassegna il passato remoto di alcuni verbi irregolari, mentre nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche impareremo a conoscere una nuova locuzione: "Fare un buco nell'acqua".

Stefano: Un programma eccellente!

Benedetta: Benissimo, Stefano! Alziamo il sipario!

News 1: L'UE vuole imporre una maggiore trasparenza fiscale alle multinazionali

Meno di due settimane fa, milioni di documenti riservati appartenenti allo studio legale panamense Mossack Fonseca hanno rivelato come alcune delle persone più potenti del mondo usino i paradisi fiscali per occultare il loro denaro. Ora l'Unione europea ha presentato una serie di misure per ottenere maggiori informazioni fiscali sulle attività delle imprese di grandi dimensioni.

Martedì scorso, la Commissione europea ha annunciato un piano per costringere le grandi imprese a dichiarare pubblicamente l'ammontare delle tasse che pagano in ogni paese dell'UE. Più esattamente, in ogni paese appartenente all'Unione europea, le multinazionali dovranno indicare il carattere delle loro attività, il numero dei dipendenti che impiegano, il fatturato netto totale, il profitto realizzato al lordo delle imposte, l'importo delle imposte sul reddito dovute e l'ammontare dei versamenti fiscali realizzati. Le imprese dovranno inoltre dichiarare eventuali attività che abbiano luogo nei paradisi fiscali.

Le proposte riguardano le imprese multinazionali che registrano un fatturato per oltre 750 milioni di euro. Ad essere interessate dalle nuove misure saranno oltre 6.000 tra le più grandi aziende del mondo, un terzo delle quali ha sede nell'UE.

- Stefano:** Secondo me, ora non parleremmo nemmeno di questo argomento, se non fosse per le informazioni esposte dai Panama Papers.
- Benedetta:** Io immaginavo che ci sarebbero stati dei provvedimenti contro le persone e le aziende che evitano di pagare le tasse, ma non mi aspettavo che l'UE decidesse di adottare delle misure così in fretta.
- Stefano:** Benedetta, ora ti dirò una cosa che ti scioccherà!
- Benedetta:** OK...
- Stefano:** A volte, l'ammontare delle tasse pagate da una società è... praticamente nullo!
- Benedetta:** OK, è una notizia scioccante, ma mi devi spiegare un po' meglio questa cosa.
- Stefano:** Certo! Vuoi sapere, per esempio, quanti soldi ha versato Facebook nel Regno Unito in termini di imposta sul reddito delle società? Nel 2014, poco più di 4.000 sterline!
- Benedetta:** Meno del contributo fiscale medio di un qualsiasi lavoratore britannico...
- Stefano:** Incredibile, vero? E, in realtà, Facebook è solo un esempio. Si calcola che gli stati europei perdano oltre 50 miliardi di euro ogni anno a causa dell'evasione fiscale aziendale. Comunque, Benedetta, le cose stanno già cambiando. Il ministro delle Finanze tedesco ha appena presentato un piano in 10 punti per affrontare il problema dei paradisi fiscali, e molti altri ministri finanziari dell'UE stanno promuovendo dei cambiamenti.
- Benedetta:** OK, è un buon inizio. Di certo, è arrivato il momento di introdurre delle modifiche sostanziali. Il regime fiscale delle multinazionali, di fatto, ha dato vita a numerose reazioni di protesta, soprattutto in seguito alle rivelazioni contenute nei Panama Papers. La tassazione si sta imponendo come uno dei temi più importanti di quest'anno, e i politici devono approfittare di questo impulso.

News 2: La presidente del Brasile rischia di dover affrontare un processo per impeachment

Domenica prossima, alla Camera dei deputati del parlamento brasiliano avrà luogo il voto sull'impeachment della presidente, Dilma Rousseff. L'opposizione accusa Rousseff di aver manipolato i conti pubblici per far apparire la performance economica del paese migliore di quanto non fosse prima della sua campagna elettorale, due anni fa.

Rousseff ha respinto le accuse, e ha affermato che i suoi avversari stanno organizzando un "colpo di stato". Secondo i suoi sostenitori, la questione non offre una base valida per l'impeachment. Tuttavia, nella serata di lunedì una commissione congressuale formata da 65 membri ha espresso un voto a favore della prosecuzione del procedimento di impeachment. Ora, nella votazione di domenica, sarà necessario raggiungere una maggioranza di due terzi su 342 voti per inviare il caso di impeachment al Senato.

Due settimane fa, il Partito del Movimento Democratico Brasiliano, attualmente il maggiore partito nella coalizione di governo, ha deciso di porre fine alla sua alleanza con il Partito dei Lavoratori, la formazione politica di cui fa parte la presidente. Anche il Partito Progressista ha abbandonato la coalizione

governativa, lo scorso martedì. Ora entrambi i partiti hanno annunciato che i loro rappresentanti alla Camera dei deputati voteranno a favore dell'impeachment.

- Stefano:** Benedetta, stiamo assistendo a un nuovo "colpo di stato" in America Latina?
- Benedetta:** Beh, Stefano, "colpo di stato" è una definizione molto forte...
- Stefano:** In realtà, non sono stato io ad usare l'espressione "colpo di stato" per primo. Sono stati Rousseff e il suo predecessore, Lula da Silva, a definire le manovre politiche per mettere la presidente in stato d'accusa come un "colpo di stato morbido".
- Benedetta:** Non si tratta di un colpo di stato. Se Rousseff si troverà ad affrontare un processo per impeachment, sarà perché la si accusa di aver fatto qualcosa che la legge brasiliana considera illegale. Ma, in questo momento, si tratta solo di accuse che devono ancora essere dimostrate...
- Stefano:** Andiamo, Benedetta! E che dire dei recenti scandali di corruzione? Solo poche settimane fa abbiamo visto come numerose imprese edili e politici abbiano sottratto diversi miliardi alla compagnia petrolifera statale Petrobras! Benedetta, la situazione è davvero caotica! Sembra che nessun politico brasiliano possa vantare una fedina penale pulita!
- Benedetta:** Sì, lo so, Stefano. Il paese è alle prese con una grave crisi economica, ma la crisi attuale attraversa indubbiamente anche il mondo politico.

News 3: Un gruppo di ricercatori studia le persone resistenti alle malattie

Alcuni scienziati stanno sperimentando un nuovo approccio per capire come determinati errori nel nostro DNA, il nostro "codice biologico", influiscono sullo sviluppo delle malattie. Invece di cercare di capire queste mutazioni osservando le persone che si ammalano, un team internazionale di ricercatori ha focalizzato la propria attenzione sulle persone che, pur presentando delle mutazioni genetiche dannose, rimangono comunque in buona salute.

Lo studio è stato pubblicato online su *Nature Biotechnology* lo scorso lunedì. Un'analisi del DNA di oltre mezzo milione di persone ha rivelato un risultato sorprendente: tredici individui, nonostante avessero un'anomalia genetica che avrebbe dovuto renderli molto malati, si trovavano in buone condizioni di salute.

I ricercatori non hanno potuto determinare quali siano le modificazioni genetiche che proteggono queste persone dalle mutazioni dannose e dagli altri effetti atipici legati alle patologie di tipo genetico. Infatti, in base alle norme di consenso firmate dagli individui che hanno partecipato allo studio al momento del prelievo del campione di DNA, non c'è ora alcun modo di ricontattare i partecipanti, per cui è impossibile confermare l'origine o la reale esistenza delle modificazioni. Il gruppo di ricerca ha ora in progetto un nuovo studio nel quale sarà possibile rintracciare i pazienti.

- Stefano:** Lo so che questa idea si trova ancora in una fase iniziale, ma è davvero affascinante!
- Benedetta:** La maggior parte degli studi di genomica si concentra sulla ricerca dei fattori che causano le malattie, ma, in effetti, cercare di capire quali siano i fattori che mantengono le persone in buona salute potrebbe offrire sviluppi promettenti.
- Stefano:** Studiare le persone sane, dunque, e non limitarsi a studiare i malati...

- Benedetta:** Esatto! Se le persone che presentano una determinata mutazione stanno bene... beh, è probabile che siano portatrici di un altro tipo di mutazione genetica che compensa l'effetto del gene dannoso. Tale gene protettivo potrebbe indicare il cammino per una nuova terapia.
- Stefano:** Ma, prima di tutto, è necessario individuare le persone resistenti alle malattie.
- Benedetta:** E questo, appunto, è l'obiettivo del nuovo studio!
- Stefano:** Sì, ma per individuare i geni che determinano la capacità di resistenza di certe persone sarà necessario raccogliere campioni di dimensioni incredibilmente grandi. In altre parole, sarà necessario trovare milioni di persone disposte a donare i propri dati genomici e clinici a fini di ricerca.
- Benedetta:** Sì, di fatto, questo progetto esiste già, e si chiama "Progetto resistenza". Decine di milioni di persone hanno accettato di essere contattate nell'ambito di questa ricerca. Personalmente, io sarei felice di condividere le mie informazioni genetiche se, così facendo, potessi aiutare qualcun altro.

News 4: Una campagna di abbracci per convincere il Regno Unito a rimanere con l'Europa

Le campagne politiche ufficiali a favore e contro l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea in vista del referendum del 23 giugno avranno inizio domani. Ma già da qualche settimana alcune persone provenienti dall'Europa continentale e residenti a Londra hanno iniziato una propria personale campagna per convincere i britannici a non andarsene.

Gli europei che hanno ideato la campagna puntano sugli abbracci per convincere i loro vicini a rimanere nell'Unione. Il sito "Please Don't Go UK" pubblica regolarmente delle fotografie che ritraggono degli europei nell'atto di abbracciare dei cittadini britannici. Da quando il gruppo ha iniziato a condividere le immagini sui social media, l'hashtag ha registrato una straordinaria popolarità. Attualmente, la campagna riceve centinaia di proposte ogni giorno.

I britannici, gli irlandesi e i cittadini del Commonwealth che abbiano compiuto il 18° anno d'età avranno la possibilità di decidere il futuro del paese. Al referendum di giugno, gli elettori saranno chiamati a decidere se il Regno Unito debba o meno rimanere nell'Unione europea. L'opzione che otterrà più della metà dei voti sarà considerata vincitrice. Qualora scelgano la via dell'uscita, i britannici dovranno comunque attendere almeno due anni prima che il loro paese possa separarsi a tutti gli effetti dai 28 stati del blocco europeo.

- Stefano:** Mi piace l'idea di questa campagna!
- Benedetta:** Tu pensi che qualche abbraccio in più possa influenzare l'opinione pubblica?
- Stefano:** Dipende dai numeri.
- Benedetta:** Scusa?
- Stefano:** Come ogni campagna politica, anche questa dovrebbe essere pianificata con attenzione.
- Benedetta:** Puoi spiegarti meglio, Stefano?

Stefano: OK. Se gestissi io questa campagna di abbracci, proporrei un obiettivo numerico: abbracciare almeno un britannico su 10 prima del voto del 23 giugno.

Benedetta: Geniale.

Stefano: Inoltre, abbracciare un hooligan britannico vale 2 abbracci.

Benedetta: Una scelta davvero intelligente e, senza dubbio, molto orientata agli obiettivi!

Stefano: Vero? È così che va gestita una campagna di abbracci! ... Ma, parlando seriamente ora, tu che ne pensi? Secondo te, tutti questi abbracci funzioneranno?

Benedetta: Chi lo sa! Non è tanto una questione di numeri, cifre e tutte queste cose. La campagna, più che altro, si propone di incoraggiare un sentimento pan-continentale e pro-europeo. Il progetto, insomma, vuole condividere un messaggio positivo: abbracciamoci tutti, perché insieme stiamo meglio. Questa campagna avrà un effetto decisivo? Beh, mai sottovalutare il potere di un buon abbraccio!

Grammar: Irregular Verbs in the *passato remoto*

Stefano: Sbaglio, o è passato un po' di tempo dall'ultima volta che abbiamo discusso di cinema? Che ne pensi delle ultime pellicole hollywoodiane?

Benedetta: Mi dispiace deluderti, ma non sono molto aggiornata sui film del momento.

Stefano: Allora, fammi il nome dell'ultimo film che hai visto in TV. Non deve essere necessariamente una pellicola recente.

Benedetta: Va bene... devo rifletterci un attimo... *También la lluvia*, in italiano *Anche la pioggia*. È davvero un gran bel film e ti consiglio vivamente di vederlo.

Stefano: Raccontami la trama!

Benedetta: Aspetta un momento... ho commesso un errore. In realtà, l'ultimo film che ho visto è stato il *Mercante di Venezia*, tratto dall'opera teatrale che **scrisse** William Shakespeare.

Stefano: Ah sì... ne ho sentito parlare, ma mi sono sempre rifiutato di vederlo.

Benedetta: Si può sapere il motivo?

Stefano: Tempo fa **lessi** su un giornale che, nonostante i giudizi positivi della critica, nel 2004 i risultati al botteghino **furono** disastrosi.

Benedetta: Mah... non sarà un capolavoro, ma io sono rimasta soddisfatta. La performance dell'attore Al Pacino, poi, è superba.

Stefano: Beh, come ti dicevo, a molte persone non è piaciuto...

Benedetta: Penso che vedere questo film possa essere una buona occasione per fare un tuffo nel passato: vedere la Venezia di un tempo, e soprattutto il quartiere ebraico. A proposito, sai che il 2016 è l'anno del suo cinquecentesimo anniversario?

Stefano: L'anniversario di che cosa?

Benedetta: Del ghetto ebraico! Immagino che tu sappia che le origini della parola "ghetto" sono veneziane.

Stefano: So che si tratta di una parola italiana, ma non saprei dire nulla sulle sue origini.

- Benedetta:** Il termine “ghetto” deriva dal veneziano “ghètto”, una parola che nel sedicesimo secolo indicava un quartiere della laguna dove si lavorava il metallo.
- Stefano:** Probabilmente si trattava di una fonderia...
- Benedetta:** Sì, è probabile... **Fu** proprio il Senato veneziano che, il 29 marzo del 1516, emanò un decreto che **disse**: “li giudei debbano abitar unidi”, che in italiano moderno significa...
- Stefano:** “Gli ebrei devono vivere tutti insieme”. Questo l’ho capito...
- Benedetta:** Esatto! Per commemorare, dunque, mezzo millennio di storia, la comunità ebraica veneziana ha organizzato una serie di manifestazioni molto interessanti.
- Stefano:** Me ne sapresti elencare qualcuna?
- Benedetta:** Certo! Per esempio, un concerto d’inaugurazione al Teatro La Fenice, e una mostra a Palazzo Ducale che racconta la storia degli ebrei a Venezia.
- Stefano:** Tutto molto interessante... adesso, però... giù la maschera, e dimmi la verità!
- Benedetta:** Di che cosa stai parlando?
- Stefano:** Ormai conosco bene i tuoi trucchetti! Lo so che mi racconti queste cose per incuriosirmi e convincermi a vedere il *Mercante di Venezia*.
- Benedetta:** Non vuoi vedere il film? Va bene, fai come ti pare! Ma se dovessi andare a Venezia, ricordati di visitare quello che, da 500 anni, è il primo quartiere ebraico d’Italia.

Expressions: (Fare) un buco nell’acqua

- Stefano:** Mi daresti un consiglio?
- Benedetta:** Con piacere... anche se ho paura di **fare un buco nell’acqua** se ti do quello sbagliato. Di che cosa si tratta?
- Stefano:** La scorsa settimana al lavoro ho chiesto un incontro con il mio supervisor per discutere di un aumento di stipendio. Sono anni, infatti, che è fermo sempre alla stessa cifra...
- Benedetta:** E com’è andata?
- Stefano:** Usando la tua espressione di prima, credo che il mio tentativo sia stato **un buco nell’acqua**...
- Benedetta:** Secondo me, invece, hai fatto bene a informarlo della tua insoddisfazione economica, perché, come recita il proverbio: “Domandare è lecito, rispondere è cortesia”.
- Stefano:** Il problema è che non ho avuto ancora nessuna risposta, e sono passati già sei giorni da quell’incontro.
- Benedetta:** Abbi pazienza...
- Stefano:** È come ti dico io, fidati! Chiedere un aumento è stato **un buco nell’acqua**. Altro che aumento di stipendio... adesso temo nella sua riduzione.
- Benedetta:** Che ottimismo...!
- Stefano:** E se poi mi licenziano? Lo sai che non è facile trovare un altro lavoro così, su due piedi. Oddio, sono rovinato... forse era meglio se stavo zitto.
- Benedetta:** Sta tranquillo, non è per queste ragioni che si perde il lavoro.

Stefano: Speriamo che tu abbia ragione. Ma... parlando di retribuzioni lavorative, lo sai che gli stipendi degli italiani che entrano per la prima volta nel mondo lavorativo sono tra i più bassi d'Europa?

Benedetta: Non sono affatto stupita...

Stefano: L'ha rivelato nel 2016 il Global 50 Remuneration Planning Report di Willis Towers Watson, uno studio che considera le aziende medio-grandi di quindici paesi dell'Unione europea.

Benedetta: E qual è il paese con le paghe più alte?

Stefano: La Svizzera! Lo stipendio medio lordo degli italiani si aggira sui 27 mila euro all'anno, mentre quello dei lavoratori del Canton Ticino supera gli 83 mila euro.

Benedetta: Però... che differenza!

Stefano: Ciò vuol dire che, sottratte le tasse, mediamente un italiano guadagna all'incirca 1500 euro al mese. Operai, commessi, lavoratori agricoli, per esempio, percepiscono cifre anche inferiori.

Benedetta: E i manager?

Stefano: Beh, per loro va un po' meglio. In questo caso, l'Italia si piazza all'undicesimo posto, con una media retributiva per i manager che tocca i 71 mila euro lordi all'anno.

Benedetta: Italia, dunque, ultima e Svizzera prima. Come va per gli altri paesi europei?

Stefano: Se ricordo bene, la Germania è seconda e la Norvegia terza. Oppure forse erano sul podio Danimarca e Lussemburgo. Non me lo ricordo e, se continuo così, rischio di **fare un buco nell'acqua**.

Benedetta: Hai ragione! Piuttosto che divulgare informazioni sbagliate, meglio stare zitti.

Stefano: OK, lasciamo stare adesso gli stipendi degli italiani e parliamo, invece, dell'aumento della mia busta paga.

Benedetta: Ancora! Te l'ho già detto che devi stare tranquillo! Parleremo di questo argomento quando avrai ricevuto una risposta definitiva.